

RASSEGNA STAMPA

del

28/07/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2010 al 28-07-2010

Bologna 2000.com: <i>Scossa di terremoto questa notte in appennino</i>	1
Il Centro: <i>l'assemblea striglia 140 deputati del pd</i>	2
Il Centro: <i>la solidarieta', raccolti 5 mila euro a favore dell'associazione "banco di</i>	3
Il Centro: <i>la storia fra le macerie delle chiese - giustino parisse</i>	4
Il Centro: <i>lieve scossa sismica nell'area aquilana</i>	5
Corriere di Maremma: <i>Monte Argentario - Incendio minaccia il residence.</i>	6
Corriere di Viterbo: <i>"Sentinelle dei boschi" E' già al lavoro la prima squadra.</i>	7
La Nuova Ferrara: <i>berlusconi: ora basta</i>	8
La Nuova Ferrara: <i>la sera del 28 luglio 1922 le squadre fasciste incendiarono la sede della confederazione</i>	9
Il Quotidiano.it: <i>Su "Offida e dintorni" il resoconto dell'attività dell'opposizione</i>	10
Il Tempo: <i>Sale ai Castelli il rischio incendi</i>	11
Il Tempo: <i>Il tunnel dell'inferno a Termini</i>	12
Il Tirreno: <i>incendi all'argentario monitoraggio continuo</i>	13

Scossa di terremoto questa notte in appennino

27 lug 10 • Categoria Appennino,Attualita',Modena

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 si e verificata alle 2.12 della scorsa notte scorsa sull Appennino Modenese, tra gli abitati di Polinago e Lama Mocogno. L evento sismico e segnalato sul sito dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L epicentro e stato registrato a circa dieci chilometri di profondita . Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

*l'assemblea striglia 140 deputati del pd**- Altre*

Bersani e i parlamentari tra la gente in piazza Duomo: le critiche giuste le accettiamo

In trasferta con 4 pullman Condannate le assenze durante il voto in aula su decreto Abruzzo ed emendamento Lolli **L'AQUILA. «Potevate venire prima». Eppoi: «Potevate fare e non avete fatto». E ancora: «Siete stati assenti in aula quando passò il decreto ammazza-Abruzzo». Bersani e Franceschini, e con loro 140 deputati Pd, insieme a vento e pioggia, prendono sonore bacchettate nella trasferta aquilana. L'Aventino in zona rossa per protesta contro l'ennesima questione di fiducia non è affatto rose e fiori. Al tavolo dell'assemblea cittadina permanente, ai big dell'opposizione non vengono riservate carezze. Anzi.**

QUATTRO PULLMAN. Il clima dello sbarco, alla Villa, è un po' come alla gita scolastica. Il sindaco **Massimo Cialente**, già deputato, quindi ex alunno di questa comitiva, corre a salutare **Teresa Bellanova** da Ceglie Messapica («La mia compagna di banco»). Poi il segretario **Pier Luigi Bersani** («Qui per dar voce ai senza voce») e gli altri big **Dario Franceschini** e **Rosy Bindi**, **Pierluigi Castagnetti** e **Livia Turco**, gli abruzzesi **Tommaso Ginoble** e **Lanfranco Tenaglia**. C'è pure **Pierluigi Mantini**, Udc, salito, per l'occasione, sul bus della sinistra. C'è pure **Sergio D'Antoni**, l'ultima volta qui per un L'Aquila-Palermo dell'era Passarelli. Superato un isolato contestatore («Vergogna: speculate sull'Aquila»), il clima da gita finisce subito. Facce serie, sgomento, costernazione. «Era davvero così?». Il deputato **Giovanni Lolli**, che fa da Cicerone, si prende la rivincita. «Ve l'avevo detto, io, che a vederlo è tutta un'altra cosa». In piazza Duomo il rito del caschetto e poi dentro, nella zona rossa, dove il tempo pare essersi fermato, insieme a tutto il resto. E dove sui mucchi di macerie cresce l'erba. Via Cavour, via Sallustio, via Camponeschi, i Gesuiti, piazza San Pietro. In via Paganica, davanti alla vecchia sede che fu del Pci ed era del Pd, si fa avanti l'ex deputato **Alvaro Iovannitti** che qui dentro fece tante battaglie. Alla finestra i resti di una bandiera stropicciata. «Non abbiamo potuto riprenderla», si giustifica Lolli.

L'ASSEMBLEA. La comitiva fa sosta al «Nerocaffè». Poi, in piazza, dove l'assemblea non fa sconti a nessuno. **Ettore Di Cesare**, il moderatore che parla a titolo personale, rinfaccia alla «pattuglia» Pd le assenze durante il voto del «decreto 39 ammazza-Abruzzo» (38 assenti e 4 astenuti), e dell'emendamento Lolli-Turco, quello sulla tassa di scopo (54 assenti e bocciatura per una manciata di voti). Nel mirino, stavolta, l'assenza dell'ex ministro della Salute **Livia Turco**, che, poi, si giustifica così: «Ero in visita con la commissione proprio all'ospedale dell'Aquila. Ho aderito in incognito a tutte le manifestazioni, la prossima volta farò i comunicati». I leader ascoltano gli schiaffi virtuali senza cedimenti. C'è chi parla di tasse e chi di diritti sospesi dalla Protezione civile, chi censura la stampa, chi ricorda l'emergenza lavoro. Poi **Lolli** prende il microfono e dice: «Il mio partito ha sbagliato a non considerare quella dell'Aquila una grande questione nazionale, al contrario di **Berlusconi**. Forse non sono stato capace di raccontarvi bene la situazione. Autocritica sì, ma guardiamo avanti: riprendiamo la battaglia tasse, basta ordinanze, sì tassa di scopo».

BERSANI. Il segretario: «Il partito che voglio io non vive solo di applausi ma anche di critiche, discussioni, di gente che si guarda in faccia. Quelle giuste le accettiamo, ci rifletteremo. Siamo stati surclassati tutti dalla campagna sull'Aquila ma ora servono proposte. Sì alla legge specifica, scrivetela pure voi aquilani. Se sarà ben fatta raccoglieremo firme in tutta Italia e se ce la fate la lanceremo alla nostra festa di settembre. Tassa di scopo necessaria: servono 1,5 miliardi l'anno per 7 anni». E i mugugni diventano applausi.

SUL PULLMAN. Alle 19 comitiva di nuovo in pullman. Ai due posti davanti il più giovane e il più anziano del gruppo: **Andrea Sarubbi**, 39 anni, che qui apprende del silenzio sul sisma durante la messa inserita nella sua ex trasmissione («A sua immagine») e il 79enne ex direttore dell'Unità **Furio Colombo**, che loda la vivacità dell'assemblea. «Interventi ben pronunciati, idee chiare, franchezza e voglia di fare: una risorsa per L'Aquila e, per noi, una trasferta positiva». I cellulari si riaccendono, i deputati leggono le agenzie di stampa e rilasciano dichiarazioni al telefono. Ecco di nuovo **Cialente** e **Lolli** di corsa sull'autobus numero 2 fermo davanti a Cristo Re. Vanno a salutare i big. **Franceschini** è seduto a metà pullman, lato corridoio. **Cialente** lo «placca» e si congeda così: «Sai Dario, L'Aquila rugby...». Ecco, altra storia da salvare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la solidarieta'. raccolti 5 mila euro a favore dell'associazione "banco di ...

- *Teramo*

LA SOLIDARIETA'. Raccolti 5 mila euro a favore dell'associazione "Banco di ...

LA SOLIDARIETA'. Raccolti 5 mila euro a favore dell'associazione "Banco di solidarietà di Teramo onlus", presieduta da Mauro Ettore. E' il risultato delle "Giornate del cuore" andate in scena nel mese di luglio durante gli eventi organizzati in piazza Martiri della Libertà e che hanno avuto come scopo quello di raccogliere fondi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

SEDE DELLA PROVINCIA. Entro la fine del 2010 la Provincia tornerà nella sede storica di via Milli, danneggiata dal terremoto del 6 aprile 2009. I lavori di sistemazione del palazzo dovrebbero durare non più di tre mesi e avverranno con i soldi dell'assicurazione. Il progetto esecutivo per il suo miglioramento sismico è stato approvato dalla giunta provinciale venerdì scorso e la gara per la realizzazione dei lavori sarà fatta nel giro di poche settimane. Il costo dell'intervento è di 400 mila euro.

CONVEGNO SUI FIUMI. Oggi, alle 17, all'hotel Abruzzi di Teramo, si terrà il convegno dal titolo "Fiumi: problemi e soluzioni". Alla tavola rotonda parteciperanno il segretario provinciale dell'Mpa (Movimento per le autonomie), Guido De Carolis; il vice presidente del consiglio regionale, Giorgio De Matteis, e diversi esponenti del mondo politico e tecnici della regione. All'incontro prenderanno parte anche rappresentanti del Wwf regionale e dell'associazione cavatori. Verrà illustrato un progetto innovativo per la riqualificazione e la messa in sicurezza dei fiumi abruzzesi.

TANGO A BELLANTE. Stasera, dalle 21.30, in piazza Martiri a Bellante, l'associazione culturale Bon Ton organizza, in collaborazione con la compagnia di tango argentino "Teratango" di Teramo, l'evento "Milonga sotto le stelle". Il tutto rientra nell'ambito del cartellone estivo di Bellante ed è stato promosso da Anna Di Paolantonio, organizzatrice di diverse manifestazioni di successo come il tributo a Michael Jackson dello scorso giugno a Giulianova che venerdì sarà replicato anche a Bellante.

la storia fra le macerie delle chiese - giustino parisse

- Altre

La storia fra le macerie delle chiese

Archi, pietre scolpite, affreschi nascosti per secoli dentro le mura

Le cose più belle trovate saranno esposte da venerdì in una mostra a palazzo Silone

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. Nel passato dopo guerre e terremoti distruttivi non si andava molto per il sottile. Si ricostruiva con quello che c'era. Delle macerie si sprecava pochissimo e così poteva capitare che in mezzo a un muro ci finisse un'acquasantiera in pietra, parte di un affresco, un mascherone di epoca romana.

Il sei aprile 2009 la gran parte delle chiese aquilane sono cadute a pezzi. Il vice commissario per i beni culturali **Luciano Marchetti**, in collaborazione con la soprintendenza e con tanti volontari, ha passato al setaccio le macerie di alcuni edifici sacri: la basilica di Collemaggio, le Anime Sante, Santa Maria Paganica, Santa Giusta a Bazzano, la chiesa di Castelnuovo, la chiesa del convento di Santa Chiara. Di sorprese ce ne sono state tante. Sono venuti fuori materiali di epoche diverse (gran parte dal XIII al XV secolo) che messi insieme potrebbero dar vita a un nuovo museo. Una parte di questi materiali (tutti sarebbe stato impossibile) verrà esposto da venerdì 30 luglio (inaugurazione alle ore 16), in uno spazio all'interno di palazzo Silone, sede della Giunta regionale. È presto per dire se con quello che è stato trovato si potranno riscrivere pezzetti di storia cittadina. In molti casi sono conferme di quanto già si sapeva. Nulla di sconvolgente anche sulle origini della città. Ieri mattina ad esempio nel corso della conferenza stampa il vice commissario Marchetti ha mostrato due "pezzi" (sorta di piastrelle di rivestimento) trovati nella basilica di Collemaggio: in uno c'è la raffigurazione di un'Aquila e in un altro si intravede un Giglio. Sono simboli degli Svevi e degli Angioini protagonisti della storia del XIII secolo, quando fu fondata la città. Il lavoro più lungo e complesso è stato fatto nella chiesa di Santa Maria Paganica, quasi completamente crollata (Marchetti ha ribadito la sua idea di dar vita a un concorso di idee internazionale per ricostruirla non necessariamente come era prima).

A seguire direttamente i lavori di «scavo» fra le macerie è stato l'archeologo **Vincenzo Torrieri**. Il vice commissario ha anche annunciato che entro fine estate inizierà la rimozione delle macerie della Cattedrale di San Massimo. «Prima di avviare le operazioni di rimozione», ha spiegato Marchetti, «bisogna completare la messa in sicurezza della struttura che, insieme al complesso arcivescovile, ha prodotto un intervento quantificabile in circa tre milioni di euro».

Alla domanda se con quei tre milioni spesi per i puntellamenti si poteva subito avviare la ricostruzione del Duomo, Marchetti ha affermato che per rifare la Cattedrale ce ne vogliono 15 di milioni di euro e il puntellamento è stato necessario per evitare ulteriori gravi danni alla struttura. Quando gli è stato chiesto se c'è la possibilità che le macerie della basilica nascondano alcune reliquie di San Massimo (il patrono della città), il vice-commissario ha assicurato: «Se sono lì, verranno trovate certamente».

Inoltre Marchetti ha reso noto che «esperti di atenei romani faranno degli studi specifici su Santa Maria Paganica mentre a Collemaggio e al Duomo, verranno condotti degli studi a cura dell'università dell'Aquila».

In questi ultimi mesi c'è stata una polemica, nemmeno troppo sotterranea, sulle competenze, relative ai beni culturali, fra la struttura commissariale (che dovrebbe occuparsi solo dei puntellamenti) e le Soprintendenze «territoriali».

Marchetti (il cui mandato commissariale dovrebbe scadere il 31 dicembre) ha prima smorzato i toni «all'Aquila c'è spazio per tutti perché c'è un grande lavoro da fare» poi ha lanciato la frecciatina «basta averne voglia». Il vice commissario ha ammesso che ci sono problemi nella messa in sicurezza di alcune chiese del circondario (per esempio Arischia, Sant'Eusanio e Villa Sant'Angelo): «I tempi» ha detto «saranno purtroppo lunghi». Il lavoro dell'archeologo Torrieri è stato coadiuvato da architetti e storici dell'arte. Nel corso della conferenza stampa è stato sottolineato anche il lavoro fatto dai vigili del fuoco. Venerdì sarà il direttore regionale **Sergio Basti** a parlare di come i suoi uomini sono intervenuti in luoghi pieni di storia dove ogni pietra va prima accarezzata e poi spostata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lieve scossa sismica nell'area aquilana

- Altre

L'AQUILA. Una scossa di terremoto registrata ieri mattina alle ore 7.27 e di magnitudo 2.4 è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Rieti e dell'Aquila. Ne dà notizia il Dipartimento della Protezione civile, spiegando che le località prossime all'epicentro sono Montereale e Capitignano (L'Aquila) e Borbona (Rieti). Dalle verifiche della sala situazione Italia del dipartimento, sulla scorta di quanto riferito dai vigili del fuoco, non risultano al momento danni a persone o cose. La scossa, del resto, è stata avvertita da pochi. Il 25 luglio, sempre di mattina, ci sono state altre due scosse con magnitudo 2,5 nella stessa zona.

Il movimento tellurico ha riguardato i paesi aquilani di Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale oltre ad alcuni piccoli centri della zona del Reatino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Argentario - Incendio minaccia il residence.

In fumo diversi ettari di bosco. I soccorsi evitano il peggio. Rogo al poggio dell'Appetito sfiora le bombole del gas. Evacuata una casa.

MONTE ARGENTARIO 27.07.2010

indietro

Le fiamme Spettacolare incendio a Porto Santo Stefano Ingenti i danni

A fuoco la macchia dell'Argentario. Anche il Promontorio non è stato risparmiato dagli incendi che in questi giorni stanno imperversando su tutta la Maremma. Le fiamme hanno divampato dalle 15 circa di ieri, in un tranquillo e assolato pomeriggio condito da una fresca brezza di maestrale. E proprio il vento ha giocato un brutto scherzo al poggio dell'Appetito, a ridosso della zona delle Rampe. Il rogo, inizialmente circoscritto a pochi alberi di macchia mediterranea, ha fatto subito preoccupare residenti e autorità, vista la vicinanza alle case presenti appunto all'Appetito e alle ville delle Rampe. La gente si è subito riversata in strada, quasi in contemporanea con l'inizio delle operazioni di spegnimento. Operazioni coordinate dall'eccellente lavoro della Provincia, sotto gli ordini di Boris Cerofolini. Dopo alcuni minuti dall'inizio delle segnalazioni sono arrivati i primi mezzi dei Vigili del fuoco, la Provincia, la Regione, la Forestale, la Protezione civile e i Carabinieri, oltre ai due elicotteri che hanno iniziato la gittata dell'acqua sull'incendio, che intanto aveva preso sempre più vigore e minacciava da vicino le abitazioni. Lavoro però non sufficiente vista la portata delle fiamme che, complice il vento, hanno iniziato ad espandersi sempre di più, tanto da toccare un'altra parte della collina e il versante opposto all'origine del rogo. L'arrivo di un canadair prima, e di un secondo successivamente, hanno fatto sì che l'incendio venisse circoscritto, riuscendo a limitare il divampare delle fiamme e scongiurando il pericolo alle case, dove tra l'altro si trovavano alcuni bomboloni di gas che per un momento hanno fatto temere per l'incolumità dei presenti. L'incendio è stato messo sotto controllo alle 18, con gli ultimi focolai spenti grazie anche all'ausilio di altri due elicotteri nazionali che, una volta terminate le manovre sull'Argentario, si sono diretti verso Roccastrada, dove le fiamme resistono ormai da giorni. Le operazioni sono poi andate avanti fino alle 19 circa. Ancora non è chiara l'origine del rogo che ha dato vita all'incendio, anche se al momento rimangono aperte tutte le ipotesi che si possono formulare in questi casi, dolo compreso. Rimane comunque l'ottimo lavoro delle autorità intervenute, specialmente in una zona dove le conseguenze sarebbero potute diventare ben peggiori. Non sono inoltre mancati attimi di paura tra la popolazione, sia per la presenza, come detto, di alcuni bomboloni del gas, sia per alcune persone che si erano attardate all'interno delle case

Andrea Capitani

“Sentinelle dei boschi” E' già al lavoro la prima squadra.***Sponsor l'Agraria.***

BASSANO ROMANO 27.07.2010

indietro

Bassano *La squadra delle “Sentinelle dei boschi”*

In paese il mese scorso è stata ufficialmente costituita la squadra di Sentinelle dei boschi con a capo la responsabile Enza Ferri. Le Sentinelle dei boschi rappresentano una realtà che accomuna solo altri 50 paesi nel territorio nazionale, e la squadra di Bassano è prima nel suo genere nel territorio viterbese. Sponsorizzate dall'Università agraria di Bassano Romano e istruite da uno stage patrocinato dall'accademia Kronos, le Sentinelle dei boschi sono pensate per fornire un concreto ausilio al Corpo forestale e alla Protezione civile provinciale. Le sentinelle sono, infatti, riconosciute come figure di appoggio al Cfs (Corpo forestale dello Stato) dalla Protezione civile nazionale. Lo stage, realizzato come detto dall'Accademia Kronos, ha fornito alle dieci persone delegate a Sentinelle del bosco, gli strumenti necessari per effettuare un primo intervento in caso di necessità. La funzione basilare di questa vigile squadra è di sorvegliare e monitorare costantemente lo stato di salute dei boschi limitrofi al Comune di Bassano, per un totale di circa 500 ettari. L'azione delle Sentinelle dei boschi mira quindi a salvaguardare il patrimonio degli ecosistemi forestali, con particolare attenzione alle specie protette e alla biodiversità animale e vegetale in generale. Il programma delle attività messe in cantiere ruota attorno ad una serie d'iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza bassanese sul tema degli ecosistemi forestali, patrimonio indiscusso di tutti gli uomini. A questo scopo, con la collaborazione dell'Università della Tuscia e dell'Accademia Kronos, sono stati disposti una serie di incontri di Educazione ambientale rivolti agli studenti delle scuole di Bassano Romano. Tra le proposte avanzate rientrano passeggiate, percorsi in bicicletta, escursioni e visite guidate nei luoghi naturalistici circostanti il territorio della cittadina. Visto il successo dell'iniziativa, l'Accademia Kronos si è detta disponibile a costituire anche nei Comuni limitrofi altre squadre di Sentinelle dei boschi. Un'iniziativa che sicuramente sarà apprezzata anche nei dintorni, magari dopo aver visto all'opera la squadra locale, che per il momento è la prima ad operare nel territorio della Tuscia

berlusconi: ora basta

- Attualità

Fiducia a Caliendo. E parte la controffensiva

Il Cavaliere è ormai convinto: la soluzione è il voto anticipato

ROMA. Silvio Berlusconi si affretta ad accogliere Giacomo Caliendo sotto le sue ali protettive. Passano un paio d'ore dalla notizia dell'indagine sul sottosegretario e palazzo Chigi diffonde una nota per far sapere che il premier ha incontrato Caliendo e «gli ha espresso la più ampia solidarietà» propria in relazione al fatto di essere indagato. E «rinnovandogli piena fiducia lo ha invitato a continuare a lavorare con l'impegno fin qui profuso». Il Cavaliere dunque "blinda" il nuovo amico vacillante e sembra voler sfidare tutti.

Perché proprio questa sembra ormai la linea di Berlusconi. I continui attacchi di Fini e dei suoi e le continue inchieste giudiziarie che colpiscono i suoi pare lo abbiano convinto allo scontro frontale. Dopo la caduta di Scajola, di Brancher e di Cosentino, il Cavaliere non vuole più sentire ragioni. Ai suoi ha confidato di essersi perfino pentito di averli fatti dimettere. Ora basta.

Berlusconi è ormai convinto che l'unica soluzione siano le elezioni anticipate. Lui e Bossi, con l'intenzione di stravincere e mettere le mani su tutto. Via Fini, le speranze di ricucire o di firmare un armistizio sono solo fiato per il contro-gioco dell'ex leader di An. Niente Casini, non ci si può fidare. L'estate la passerà ad organizzare la "macchina da guerra" per questa partita mortale. Inutile perdere tempo. «Se ci saranno le elezioni anticipate si vedrà, la cosa certa è che così non si può andare avanti», concede il segretario del Pd Pier Luigi Bersani.

Ma intanto Berlusconi fa quadrato su Caliendo, difeso energicamente e pubblicamente anche dal ministro della Giustizia Angelino Alfano: «Ribadisco, a sostegno del senatore Caliendo, quanto dichiarato in Parlamento, mercoledì scorso, durante il Question Time e gli rinnovo fiducia e solidarietà». Solidarietà anche da Ghedini, l'avvocato di Berlusconi, per il quale «la decisione di indagare il senatore Caliendo è a dir poco sorprendente. Dal contenuto degli atti appare evidente che nessuna responsabilità può essergli ascritta».

Aria ben diversa nelle opposizioni. Il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi chiede le immediate dimissioni di Caliendo e invita «le altre forze dell'opposizione ed anche chi, nel centrodestra, ritiene che la questione morale vada affrontata con risolutezza, a votare la mozione di sfiducia presentata dall'Italia dei Valori. La politica non può più nascondersi e far finta di niente». Qui, dice, «è peggio di Tangentopoli». E in mattinata Di Pietro aveva invitato i finiani a votare una mozione di sfiducia contro il governo.

Un allarme accorato lo lancia anche il nuovo presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, in una audizione al Senato. C'è «una questione etica» nel paese, sulla quale si muovono tutte le altre: «Manca il senso sacrale del pubblico denaro» e «c'è un patema morale», la corruzione. Un «patema» maggiormente avvertito oggi perché «la crisi ha evidenziato come lo sperpero sia davvero un danno per l'interesse pubblico». E suggerisce di inserire tra le aree di rischio del ddl anticiclaggio anche «i procedimenti in deroga». E nei procedimenti in deroga ci sono i grandi eventi gestiti dalla Protezione Civile. (a.g.)

la sera del 28 luglio 1922 le squadre fasciste incendiarono la sede della confederazione provinciale ... - italo balbo diario 1922

- Agenda e Lettere

La sera del 28 luglio 1922 le squadre fasciste incendiarono la sede della Confederazione provinciale ...

ITALO BALBO DIARIO 1922

La sera del 28 luglio 1922 le squadre fasciste incendiarono la sede della Confederazione provinciale delle Cooperative socialiste di Ravenna. Balbo afferma che non vi era altra soluzione all'attentato compiuto il giorno prima contro Mariano e all'assassinio di Clearco Montanari. [...] I fascisti non procedono a operazioni di questo genere, continua Balbo, se non per motivi di assoluta necessità politica. Purtroppo la lotta civile non ha mezzi termini. [...] Nessun interesse personale ci spinge. Il fine supremo la salvezza del nostro Paese. Abbiamo compiuto quest'impresa con lo stesso spirito con cui si distruggevano in guerra i depositi del nemico. [...] Dobbiamo dare agli avversari il senso del terrore. Non si uccidono impunemente i fascisti. Ho incontrato l'on. Nullo Baldini che al momento dell'incendio era nel palazzo insieme col socialista Caletti. Dietro mio ordine Baldini fu allontanato dai fascisti senza che alcuno gli dicesse nemmeno una parola ingiuriosa. Quando ho visto uscire l'organizzatore socialista con le mani nei capelli e i segni della disperazione sul viso, ho compreso tutta la sua tragedia. Andavano in cenere in quel momento, col palazzo delle cooperative di Ravenna, il sogno e le fatiche della sua vita. [...] Organizzazione mastodontica, ma retta con criteri sostanzialmente onesti. [...] Non so concepire la lotta senza il rispetto dell'avversario. La mancanza d'acqua, particolare alla città di Ravenna, che non possedeva acquedotto, favorì la rapida conquista delle fiamme e il materiale enorme che vi era raccolto ha reso l'incendio inestinguibile.

Su "Offida e dintorni" il resoconto dell'attività dell'opposizione

27/07/2010, ore 10:44

Offida | Il bimestrale del Comune ospiterà il resoconto dell'attività svolta nell'anno di Legislatura dal Gruppo Consiliare di minoranza.

di Redazione

I Consiglieri Comunali del Pdl di Offida, Simone Corradetti (Capogruppo), Marcello Camela, Marco Lanciotti e Andrea D'Angelo presentano sulla rivista bimestrale "Offida e dintorni" un resoconto dell'attività svolta nei 12 mesi di Legislatura dal Gruppo Consiliare di minoranza. "In questo primo anno della nuova Legislatura - scrivono i consiglieri - abbiamo costantemente svolto il nostro mandato conferitoci dagli elettori con grande senso di responsabilità e trasparenza, raccogliendo e portando sul tavolo dell'Amministrazione Comunale tutte le esigenze e le proposte dei cittadini offidani". E ancora, proseguono dal Gruppo rappresentato da Corradetti: "Ci siamo occupati di verificare la situazione economica e finanziaria del nostro Comune e delle Società partecipate. Dopo aver svolto le dovute verifiche, abbiamo constatato che il debito pubblico del Comune di Offida è di € 5.825.358,98 al 2009, mentre le quattro società Offida gas, Programma casa, Ecoffida ed Energie Offida arrivano a un debito complessivo di € 16.189.322,00".

Numerose le interrogazioni consiliari depositate, presentati anche esposti al Prefetto di Ascoli Piceno sulle questioni più gravi, "alcune di queste - commentano con soddisfazioni dall'opposizione - sono state risolte grazie ai nostri solleciti, tipo il Parcheggio delle case popolari di Viale Martiri della Resistenza che è stato asfaltato, l'approvazione del piano di Protezione Civile elaborato e discusso in Commissione Statuto e approvato in Consiglio ed infine l'estinzione di alcuni contratti ad alto rischio stipulati con la Bnl". Prossimi obiettivi: la riqualificazione di V.le Berlinguer, la manutenzione del Cimitero Civico e la creazione di un centro di aggregazione giovanile sfruttando la Legge sugli oratori.

"Il nostro impegno - concludono - continua nello spirito di massima apertura e dialogo con l'Amministrazione Comunale sempre con responsabilità ed occhio critico al fine di evitare progetti difficilmente realizzabili per mancanza di copertura finanziaria".

di Redazione

Sale ai Castelli il rischio incendi

Le aree in pericolo: il lago di Albano, il monte Artemisio e il Tuscolo. Legambiente: Velletri fanalino di coda nella prevenzione. Migliorano gli altri centri del Lazio.

Home Roma prec

Contenuti correlati Roma, una pinna nel Tevere. Squalo o bufala colossale? Casalesi, arresti e sequestri Indagato il prefetto di Frosinone Sinergia tra gli enti contro gli incendi boschivi Angelina Jolie e Brad Pitt per 40 mln un casale a Verona La provincia flagellata dagli incendi Vigili al lavoro nella notte per l'incendio che ha aggredito un bar e una gelateria

I Castelli Romani rischiano di fare da fanalino di coda nella lotta contro gli incendi. In particolare per il territorio di Velletri, dove Legambiente ammette che «c'è ancora molto da fare nel campo della prevenzione dei roghi». Questa notizia negativa, contrasta con il dato generale e positivo del Lazio, al settimo posto tra le regioni per ettari distrutti dagli incendi nell'estate 2009. Ed è bagarre politica tra centrodestra e centrosinistra che, ai Castelli, andrà avanti fino alla prossima discussione delle competenze dell'Ente parco nonché, probabilmente, dei protagonisti che lo animano, così come anticipato tempo fa dall'assessore regionale all'Ambiente Marco Mattei. Tre le zone sensibili per il pericolo incendi: Lago Albano, Artemisio e Tuscolo. E a vigilare ci sono proprio l'Ente parco, oltre alla protezione civile, alle guardie zoofile e ai comitati cittadini. Eppure, lo scorso anno, tre incendi in un solo pomeriggio hanno mandanto in fumo decine di ettari di boschi e macchia mediterranea. «È evidente - afferma il direttore del Parco Luigi Sinibaldi - la rilevante incisione antropica che provoca incendi colposi e dolosi. Se, poi, la Regione ci desse qualche soldo in più per acquistare un paio di mezzi antincendio moderni e ripristinare il servizio di vigilanza dei volontari sarebbe meglio». «Anziché fare di continuo visite guidate e lamentarsi dei tagli al bilancio - ribatte Francesco Nardini, consulente tecnico del comitato Falde sud monte Artemisio - che il Parco faccia opera di prevenzione».

[Vai alla homepage](#)

Chiara Rai

27/07/2010

Il tunnel dell'inferno a Termini

Lavoro in corso: corridoi e scale chiuse, spazi angusti e nessuna via di fuga. Cavi che pendono dal soffitto nel nodo di scambio della metro. Decine di persone strette come sardine.

Home Roma succ

Contenuti correlati Aquilani a Roma contro le tasse, scontri con la polizia La vita non può essere un rave Ora rischia il simbolo del Pdl Uso politico dei replay contro la Ferrari Etilometro, rivoluzione sui controlli Pagano le spese per gli allacci ma restano senz'acqua, 40 famiglie contro Acqualatina

Decine di corpi stretti sulle scale mobili. Corridoi super affollati per spostarsi da una banchina all'altra. E neanche una via di fuga. Sui lati ci sono le recinzioni che delimitano i cantieri. Nelle ore di punta la massa umana che affolla i sotterranei della stazione metropolitana di Termini raggiunge almeno il doppio delle persone che potrebbe accogliere. Basta passarci la mattina alle 8, alle 12,30 o la sera alle 18,30 per rendersene conto.

Chi si sposta nei sotterranei troverà cavi che pendono dai soffitti senza alcuna precauzione e una massa di gente che ti strizza contro le pareti. Basterebbe un imprevisto, un'esplosione o un incendio per creare il panico. I lavori nel nodo di scambio di Termini tra le due linee della metropolitana sono cominciati il 10 aprile. Ancora oggi bisogna cimentarsi in una vera e propria gimkana tra i corridoi stretti come sardine. I lavori comportano la chiusura a rotazione di alcuni settori. Alcune scale mobili sono ferme e per spostarsi dalla linea A alla linea B i passeggeri sono costretti a incrociarsi con chi proviene dall'esterno. Chi arriva alla stazione con la linea A e vuole raggiungere la B, invece, è costretto a uscire fuori e a rientrare all'altezza del Forum Termini (il centro commerciale interrato della stazione) sul lato di via Giolitti.

Certo, l'obiettivo è ristrutturare l'intera stazione metropolitana, con nuove scale mobili, percorsi più agevoli e sistemi di sicurezza al passo con i tempi (sono 63 i milioni investiti per l'allargamento dell'uscita dalla metro A, nuovi ascensori e percorsi per non vedenti). La situazione nei corridoi del nodo di scambio però - fanno sapere da Roma Metropolitane - dovrebbe migliorare a metà agosto quando sarà aperta una nuova scala mobile. Ma c'è comunque da stringere i denti ancora per un bel po': la fine dei lavori è prevista nel 2012. Anche se i problemi non finiscono qui.

Chi si azzarda a salire su un convoglio della linea B ha una possibilità su due di restare soffocato dal caldo. Ieri pomeriggio decine di passeggeri grondavano di sudore accalcati nei vagoni della speranza. Tra Laurentina e Rebibbia, infatti, la metà dei treni sono senza aria condizionata (solo 6 hanno gli impianti climatizzati, tra qualche giorno ne arriveranno altri due). Fortunatamente la temperatura in questi giorni è scesa leggermente e non si sono verificate scene di malori e svenimenti come il 16 luglio scorso.

[Vai alla homepage](#)

Dario Martini

27/07/2010

incendi all'argentario monitoraggio continuo

Tecnici provinciali e associazioni al lavoro

MONTE ARGENTARIO. «Costante monitoraggio giornaliero delle zone, attraverso la Racchetta». Gianni Galatolo, consigliere delegato alla Protezione civile fa il punto della situazione sulla prevenzione degli incendi, soprattutto al termine di quello che si è verificato lunedì scorso.

Ricorda che l'amministrazione comunale argentarina, ha siglato con l'associazione di volontariato per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi "La Racchetta" un contratto che vige da due anni, rinnovabile anno per anno. Un servizio al quale, nel caso dell'incendio di due giorni fa, ha dato un notevole contributo anche l'ufficio tecnico provinciale. Per quanto riguarda il reperimento delle risorse in casi di emergenza fa sapere che esistono dislocati in tutto il comune diversi punti di prese d'acqua dalle quali poter usufruire per fornire autobotti, oppure come è successo nel caso dell'incendio di lunedì la possibilità di attingere da pozzi nelle vicinanze delle abitazioni, o ancora di più in casi di necessità ed urgenza fa sapere Galatolo: «È possibile in casi di urgenza poter prelevare l'acqua dalle piscine private».